

KOINONIA

STUDI DI STORIA ANTICA OFFERTI A
GIOVANNA DE SENSI SESTITO

a cura di

MARIA INTRIERI

con la collaborazione di

GIUSEPPE SQUILLACE e ANTONIO ZUMBO



GIORGIO BRETSCHEIDER
EDITORE

Volume pubblicato con il contributo del
DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI
UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA

ISSN 0391-9293

ISBN 978-88-7689-304-9

Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta di

Giorgio Bretschneider Editore - Roma

Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge

PRINTED IN ITALY

INDICE

<i>Premessa</i>	Pag. XI
<i>Bibliografia di Giovanna De Sensi Sestito</i>	» XIII

I - L'OCCIDENTE GRECO

GIANFRANCO MADDOLI, <i>Megale Hellas fra rivendicazione identitaria e «censura»</i>	» 3
STEFANIA DE VIDO, <i>Terra e società nel mondo coloniale: il privilegio dei primi</i>	» 13
ALFONSO MELE, <i>Tra Oriente e Occidente: riflessioni su Sibari</i>	» 35
LUISA PRANDI, <i>Sibari e Sibariti in Claudio Eliano</i>	» 67
MAURIZIO GIANGIULIO, <i>I symbouloi di Turi, Atene e Protagora</i>	» 79
MARIA LETIZIA LAZZARINI, <i>Riesame di frustuli di lamine bronzee iscritte da Capo Colonna (Crotone)</i>	» 93
MARIA CACCAMO CALTABIANO, <i>La persistenza dei simboli: l'elmo col cimiero dello statere di Temesa</i>	» 109
LUISA BREGLIA, <i>Tyrò a Medma</i>	» 125
ROBERTO SAMMARTANO, <i>Aitna e Naxos nella politica territoriale di Ierone: alcune osservazioni</i>	» 141
ELENA SANTAGATI, <i>Echi di politica siracusana nel Tirreno di IV secolo a.C.</i>	» 169
MARCO BETTALLI, <i>Dionisio I va alla guerra</i>	» 187
DANIELE CASTRIZIO, <i>Un ripostiglio di Pegasi da Calanna (RC)</i>	» 195
PIETRINA ANELLO, <i>La battaglia del Crimiso: una nuova Himera?</i>	» 207
BRUNO TRIPODI, <i>Timoleonte e l'agorà di Siracusa</i>	» 237
VIRGILIO COSTA, <i>La figura di Anito figlio di Antemione nella tradizione storiografica socratica</i>	» 257
MARIA INTRIERI, <i>Memorie di Magna Grecia in Plutarco</i>	» 273

II - FENICI E CARTAGINESI

DANIELA BONANNO - CORINNE BONNET, «Come i padri nei confronti dei figli». Sui «giuramenti solenni» tra Cartaginesi e Fenici (<i>Hdt. III 19</i>)	Pag. 331
SERGIO RIBICHINI, <i>Altari di confine per il territorio di Cartagine</i>	» 355

III - GRECIA

LUIGI GALLO, <i>La xenia tra Greci e non-greci</i>	» 375
GIANLUCA CUNIBERTI, <i>Tirannide, cittadini, redistribuzione delle terre</i>	» 385
GABRIELLA VANOTTI, <i>Cimone, il buon uso della ricchezza nella testimonianza di Plutarco e dei suoi testi di riferimento</i>	» 399
CARMELA RACCUA, <i>Kome e polis in Tucidide</i>	» 435
ELISABETTA BIANCO, <i>Sofrone e la magia delle donne</i>	» 461
CINZIA BEARZOT, <i>Il navarco Farace/Faracida e la politica occidentale di Sparta</i>	» 479
UGO FANTASIA, <i>Ambracia e l'Acarmania nel IV secolo a.C. (a proposito di un nuovo documento epigrafico)</i>	» 497
ANNA MARIA PRESTIANNI GIALLOMBARDO, <i>Donne del potere e potere delle donne nella Macedonia del IV secolo a.C.</i>	» 513
FRANCA LANDUCCI, <i>I Testimoni di Filarco, storico del III sec. a.C.: riflessioni preliminari</i>	» 557
GIUSEPPE SQUILLACE, <i>I doni della Fenice. Spezie d'Oriente e aromi locali nel Mediterraneo antico</i>	» 571
MANUELA MARI, <i>Dare ordini e dialogare. Note sui documenti della cancelleria antigonide</i>	» 593

IV - ROMA

FLAVIO RAVIOLA, <i>Strabone, la «guerra marsica» e la vittoria degli Italici</i>	» 623
LORENZO BRACCESI, <i>Una profezia interpolata? Nota a Dione LVII 18, 5</i>	» 645
ROSALIA MARINO, <i>Sul regno di Graziano fra tensioni ideologiche e propaganda politica</i>	» 651
ANTONIO ZUMBO, <i>Un frammento epigrafico da Petelia con parte del Cursus Honorum di un senatore romano</i>	» 667

V - FRA L'ANTICO E IL MODERNO

BENEDETTO CARROCCIO, <i>La numismatica come scienza investigativa della storia.</i>	Pag. 675
EUGENIO LANZILLOTTA, <i>Un nuovo racconto inedito di Gaetano De Sanctis.</i>	» 689
ANGELO RUSSI, <i>Theodor Mommsen, Julius Beloch e Hans Delbrück nel giudizio di Ulrich Kahrstedt in una lettera inedita a Gaetano De Sanctis del 1930.</i>	» 709
STEFANIA MANCUSO, <i>'A chi vendo la coppa di Nestore?' Considerazioni sul riconoscimento del valore dell'antico oggi e sulla valorizzazione del patrimonio culturale.</i>	» 733
<i>Indice dei nomi</i>	» 753

PREMESSA

Con la fine dell'anno accademico 2015/16 Giovanna De Sensi Sestito ha concluso la sua attività istituzionale in seno all'Università della Calabria di cui può essere annoverata fra i docenti fondatori essendovi giunta nel 1974, come professore incaricato di Storia greca presso l'allora erigendo Dipartimento di Storia, dopo aver compiuto i suoi studi e avviato i primi passi nella carriera accademica nell'Università degli studi di Messina sotto la guida di Sebastiana Nerina Consolo Langher e Salvatore Calderone.

Incessante e generoso, nei quarantadue anni di servizio prestati nell'Ateneo calabrese, l'impegno nell'attività didattica quanto nel servizio alla comunità accademica, concretizzatosi nei diversi ruoli istituzionali rivestiti: Direttore del Dipartimento di Storia (1987-1992; 1998-2000; 2009-2012), Presidente del Corso di laurea in Storia (1993-1997; 2001-2006) e dei Corsi congiunti di Laurea magistrale in Scienze dell'Antichità e Filologia Moderna (2008-2009), Preside vicario della Facoltà di Lettere e Filosofia (2007-2012).

Parimenti intensa e continua – nonostante gli impegni istituzionali – l'attività di ricerca che, dopo i primi saggi su temi di Storia romana, si è indirizzata in particolare, ma non in modo esclusivo, alla Storia e storiografia dell'Occidente greco con un sguardo sempre attento, pur dall'ottica propria dello storico, al contributo fondamentale alla conoscenza del mondo antico offerto da altre discipline, quali l'epigrafia, la numismatica, l'archeologia, e una crescente attenzione, intrisa di passione civile e amore per la propria terra, alla comunicazione dell'antico e alla valorizzazione dei beni culturali della nostra Calabria. Impegno, quest'ultimo, concretizzatosi tra l'altro nel contributo offerto alla nascita del Corso di Laurea interfacoltà in Scienze Turistiche dell'Università della Calabria e nella fondazione nel 1998, nello stesso Ateneo, del *Centro Herakles per il turismo culturale* di cui è stata principale animatrice e responsabile scientifico.

L'ampio numero di saggi presenti in questo volume, che non corrisponde a quello di quanti avrebbero desiderato contribuire, ma per motivi

diversi ne sono stati impediti, costituisce una chiara testimonianza della sua ricca e apprezzata attività scientifica, ma anche di quella *koinonia*, scientifica e umana, che Giovanna De Sensi Sestito ha saputo intessere nel tempo col suo assiduo impegno nella ricerca e le sue apprezzate qualità personali e che si è per ciò stesso voluto richiamare nel titolo dato al volume.

Pur nella diversità dei temi e dell'arco temporale toccato dai singoli contributi, il volume offre, senza che ciò fosse stato originariamente pianificato, un ampio percorso nella storia antica, reso immediatamente visibile dalle cinque parti in cui risulta articolato, che vanno dall'ampia sezione che accoglie saggi di taglio sia storico che storiografico dedicati all'Occidente greco, ad approfondimenti su temi relativi a momenti e aspetti della storia greca e di quella romana, con due ulteriori meno ricche ma significative sezioni che accolgono rispettivamente due saggi dedicati al mondo fenicio-punico e alcuni contributi di taglio metodologico o storiografico dedicati allo studio e al valore dell'antico nella modernità.

Un ringraziamento va al Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università della Calabria e al suo Direttore, prof. Raffaele Perrelli, per il sostegno offerto alla realizzazione del volume e alla Giorgio Bretschneider Editore, nella persona del dott. Boris Bretschneider, per aver accolto il volume nella collana «Historica» e averne seguito, insieme ai suoi collaboratori, con pazienza e competenza la realizzazione.

Nell'offrire a Giovanna De Sensi Sestito questo volume, segno tangibile della stima e della gratitudine di tanti colleghi, amici e allievi, mi sia consentito, infine, rivolgerle un ringraziamento più personale per l'attenzione e l'affetto costante con cui ha seguito sin dagli ormai lontani anni '80 il mio percorso di studi, introducendomi successivamente all'attività di ricerca, e condiviso ampi tratti della mia vita.

A lei, Maestra e amica, la mia gratitudine più sincera e il mio affetto.

MARIA INTRIERI